

# INSINTONIA

"Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza.... si leva a servire la Causa del Signore..."

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Pistoia - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-01-1985

**Bahá'u'lláh**

147 E.B. Jamál

**MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í**

anno 8 n.4 aprile '90

## EDITORIALE

Il Comitato Nazionale Giovani nei suoi incontri mensili con le comunità locali giovani (finora abbiamo incontrato i giovani della Toscana, Firenze, Pistoia, Prato, dell'Elba e di Bologna; prossimamente incontreremo Vicenza e Portici) è venuto più a contatto con le problematiche dei giovani a livello della propria città. E' stato piacevole vedere come i nostri giovani siano attivi e impegnati nella vita di tutti i giorni; ed è proprio così, lavorando giorno per giorno, attraverso la preghiera giornaliera, la meditazione, lo studio degli insegnamenti e il servizio, che i giovani bahá'í hanno l'occasione di crescere e comprendere appieno il funzionamento dell'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh.

Partecipando agli incontri Nazionali, alle Feste del 19 Giorno, il giovane è in grado di capire e di applicare la consultazione: ancor meglio se presta servizio in un Comitato Nazionale o Locale che sia. Siamo così arrivati al punto che ci premeva sottolineare: se ogni giovane andasse per la propria strada e servisse la Causa con tutte le sue capacità, ciò sarebbe lodevole; ma immaginate quanto maggiore sarebbe il successo riportato se tutti si unissero in spirito

di consultazione, collaborassero in armonia per promuovere la Causa di Dio!

Sappiamo anche che in qualunque comunità (o comunità vicine) ci siano almeno due giovani è possibile formare con essi il Comitato Locale Giovani; sfruttiamo dove è possibile questa occasione perché agire a livello di istituzione non solo vuol dire collaborazione (che porta sempre risultati positivi), ma ci permette anche di incanalare tutti gli sforzi personali in attività precise. Sollecitiamo (!) quindi le nostre Assemblee Spirituali Locali a nominare i Comitati Locali Giovani nelle nostre città! Non dimentichiamo che anche in questo modo si può apprendere ancora meglio la meravigliosa arte della consultazione, tracciando nuove vie per l'azione umana collettiva. Vi salutiamo concludendo con un brano della Casa Universale di Giustizia ai giovani: *...Rifiutando di perpetuare gli antagonismi e la sfiducia tra generazioni che oggi confondono e sommuovono la società, i giovani bahá'í dimostreranno ancora una volta la capacità di apportare salute e vita, insita nella loro religione.*

**Comitato Nazionale Giovani**

Cari Ragazzi,

L'estate è ormai alle porte. Ricordiamoci di pianificarlo per avere ottimi risultati, come l'anno scorso. Le attività: città mèta, Portici e i progetti abbinati a esso, i Paesi dell'Est, Corsica, Malta, Cipro. Decidete voi se volete andare da soli o in gruppi: ce ne per tutti i gusti: i Comitati Nazionali sono pronti a prendere nota e a organizzare.

Con affetto,

**La Redazione**

## TELEX

La Redazione è lieta di comunicare la seguente lettera della Casa Universale di Giustizia datata 14 Febbraio 1990, riguardante l'attività dei giovani svoltasi a Gela nel Dicembre scorso (vedi INSINTONIA anno VIII - n. 2):

To the National Spiritual Assembly  
of the Bahá'ís of Italy

Dear Bahá'í Friends,

The Universal House of Justice has received your letter of 22 January 1990 enclosing the translation of a telefax received from the youth of Gela and was delighted to learn of their successful conference which resulted in six declarations.

Kindly assure the youth that ardent prayers will be offered at the Holy Shrines that Bahá'u'lláh may bless and confirm their devoted endeavors to spread the Word of God throughout their city.

With loving Bahá'í greetings,

For Department of the Secretariat

**UNIVERSAL HOUSE OF JUSTICE**

### COSA & DOVE

Editoriale	1
Parola allo sponsor	2
Studente + Pionierismo =...	2
Recensione	2
Ecologia	3
Il futuro dell'informazione	4
Apriamo la prima frontiera verso l'Europa	4
Sposatevi, o genti...	5
Terapia dell'anima	6



## LA PAROLA ALLO SPONSOR

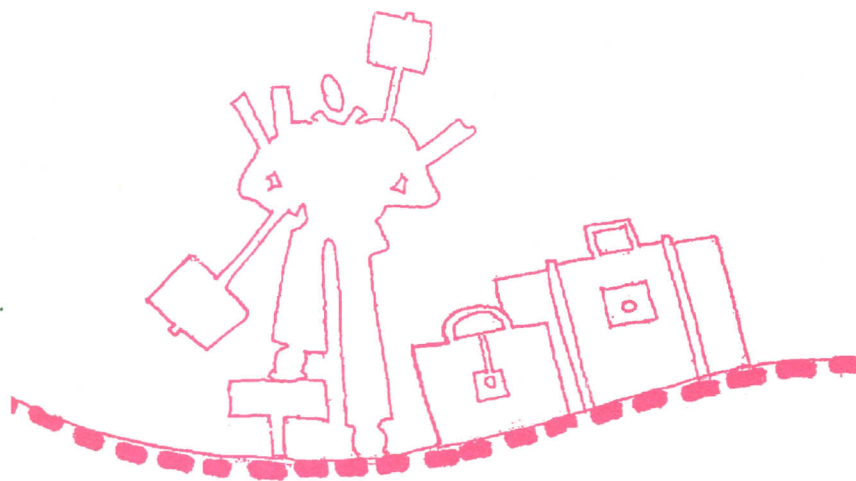
Il fermento e l'entusiasmo generati dai risultati ottenuti la scorsa estate sono ancora nel nostro cuore e nei nostri ricordi. L'estate si sta avvicinando sempre più velocemente: il digiuno, un momento veramente importante per ricreare le nostre anime e per prepararci ed affrontare il nostro anno, è ormai finito e il Convegno Nazionale Giovani è alle porte.

Il Comitato Nazionale Giovani si è consultato nelle sue ultime sedute sulla strategia da intraprendere per questa estate. Ancora non siamo giunti ad una conclusione, però è forte il desiderio nel cuore del Comitato di ripetere e migliorare le imprese dello scorso anno. Al Convegno Insegnamento si sono offerti 27 pionieri: *questo flusso di*

*pionieri presagirà ed accrescerà l'avvento del giorno in cui, come profetizzato da 'Abdu'l-Bahá, saremo testimoni dell'entrata in gruppi di gente di diverse nazioni e razze nel mondo bahá'í: queste rassicuranti parole del nostro Amato Shoghi Effendi, ci offrono una chiara visione della nostra responsabilità: il momento è questo, senza ulteriori esitazioni.*

Le sfide che ci attendono richiedono un impegno di vastità e qualità mai sperimentati prima: il Comitato è sicuro di poter contare su ognuno di voi, per contribuire a quel processo di trasformazione delle anime che coincide con l'opera di spiritualizzazione delle masse.

**Comitato Nazionale Giovani**



## STUDENTE + PIONIERISMO = SPIRITUALITA' E PRAGMATISMO

### PAOLA (CS)

*Meta di Assemblea Spirituale Locale*

Numero di credenti: 5

Facoltà più vicine: a Catanzaro (90 Km), Reggio Calabria.

Segretaria: Afagh Mazzei, Via S. Rocco 99, 87027 Paola (Cs). Tel. 0982/2715

### PESCARA

*Meta di gruppo forte*

Numero di credenti: 4

Segretaria: Paola Amoroso, Via Rossini, 65100 Pescara. Tel. 085/25880



## RECENSIONE

La Compilazione della Casa Universale di Giustizia sulla **FESTA DEL DICIANNOVESIMO GIORNO** resterà senza dubbio una delle più importanti di questo momento di crescita e trasformazione delle comunità bahá'í del mondo intero. Chi ha avuto il grande privilegio di partecipare all'ultima Convenzione Internazionale è stato testimone dell'anelito di una consistente parte della comunità mondiale - e mi riferisco all'Africa - verso Feste più feste, più gioiose, espressione autentica di allegria espressa secondo la genuina natura dei credenti del luogo, e non più "funerali" (così si esprime un simpatico delegato dalla lucente pelle nera). Senza allontanarci troppo da casa nostra, quanti sono i nostri amici che sentono come un peso questa riunione che invece, secondo le parole di 'Abdu'l-Bahá, è un convito d'amore; un passo dice: *in queste occasioni i beneamati del Signore e le ancelle del Misericordioso ... cantino preghiere ... s'innamorino gioiosi l'uno dell'altro ... - ... fare dei loro cuori forzieri d'amore. Anche il pur minimo sentimento di mancanza d'amore tra le anime deve totalmente scomparire ... e l'Alito dello Spirito Santo ispirerà i cuori con un potere immenso ....*

Avete mai sentito parole così esaltanti? Abbiamo mai sperimentato qualcosa di simile? Solo nelle canzoni d'amore troviamo forse espressioni così... e così devono e possono diventare le nostre Feste se ne comprendiamo l'aspetto di profonda e sentita unità; non più freddezza, separazioni abitudinarie fra gruppetti di amici-più-amici-degli-altri. Tutti siamo amici, se anno dopo anno cerchiamo di riscoprire il Volto di Dio nei credenti che il caso ha messo al nostro fianco, seduti sullo stesso divano, con la





# ECOLOGIA

## Cosa può fare un giovane bahá'í

Come primo consiglio invito tutti a leggere il libro di Giuseppe Robiati "Dio ed economia, un connubio possibile", non perché sia stato pagato da Beppe per la pubblicità, ma per familiarizzare con i concetti di "energia", "entropia", ed altri. Come secondo passo direi che bisogna agire dando il buon esempio ovunque sia possibile. Cominciamo così ad usare meno l'automobile, utilizzando di più le nostre gambe o servendoci dei mezzi pubblici. Stiamo attenti alla raccolta diversificata dei rifiuti: separiamo le pile, il vetro, la carta (quanta carta potrebbe essere riutilizzata...), le medicine scadute, ecc... Possiamo comprare quaderni, carta da lettere ed altro, fatto con carta riciclata, che fra l'altro costa meno.

I movimenti protagonisti nella salvaguardia dell'ambiente sono tra gli altri: il WWF, Italia Nostra, i Verdi, le leghe ambientaliste e così via. Ma appartengono tutti al "vecchio ordine" e quindi sono più o meno inquinati da politica ed interessi di parte. Penso perciò che sia bene non iscriversi, ma eventualmente collaborare con questi enti in attività che condividiamo. La ripulitura di un bosco, di una spiaggia, di un argine di un fiume, oppure semplici scampagnate o gite insieme in alta montagna, possono

essere occasioni per unire l'utile (l'attività ambientale) con il dilettevole (insegnare la Fede con il nostro esempio). Sarebbe bene inoltre che queste attività non fossero sporadiche: ricordiamoci sempre che i successi sono nella continuità dell'insegnamento.

Sappiamo tutti che l'ossigeno dell'aria sta diminuendo. Se

abbiamo un giardino con un pò di spazio, piantiamo degli alberi, anche da frutto, e, se possibile, facciamo un orto: riscopriamo il gusto, il sapore di cibi genuini e frutto del nostro lavoro.

Dobbiamo imparare nuovamente a vivere in un modo diverso: amando la natura, consumando meno, risparmiando energia. Chi studia materie scientifiche avanzate, collabori nella ricerca di fonti di energia "pulita". Agli studenti di ingegneria consiglieri di interessarsi nei campi della ricerca e del trasporto dell'energia, del riciclaggio dei rifiuti e del problema dell'approvvigionamento dell'acqua. Infatti il Sud Europa per le modificazioni climatiche dovute all'inquinamento ed alla diga di Assuan, soffrirà di siccità sempre più gravi.

Infine, una contestazione: vediamo Bahá'í che fumano tranquillamente davanti a bambini, gestanti, ex fumatori, amici non fumatori. Oltre al fatto che non è spirituale affumicare e danneggiare anche la salute degli altri, penso che sia un vivere più "ecologico" non fumare nelle case e negli ambienti chiusi. L'aria che respiriamo è già molto inquinata: non peggioriamo la situazione!!!

Concludendo, cosa possiamo dire? Non siamo tanti, ma nel nostro piccolo, nella nostra vita di tutti i giorni possiamo fare qualcosa anche noi.

Ed allora.... facciamolo....!

**Marco Bresci (Pistoia)**

(segue da pag. 2)

stessa tazzina di thé in mano. E allora vedrete che abbracci, che occhi lucidi di commozione, che risate, che voglia di rivederci al più presto: quando è la prossima Festa? Siamo stati così bene oggi, oltre tutto Alessandro che suona così bene, ci ha allietato con la sua musica; Jamshid ci ha tradotto e declamato quel magnifico poema di Bahá'u'lláh, Luigi ci ha mostrato le sue diapositive sulla natura, Alberto ci ha cantato stronelli fiorentini, Patricia ha ballato una danza andina, e Daniele ci ha fatto sentire i suoi progressi al pianoforte.... Come dice un passo di questa Compilazione: Le diverse culture sono in questo senso fattori positivi che possono apportare alla Festa una salutare diversità, che rappresenta le caratteristiche uniche delle varie società nelle quali si tiene la Festa, e di conseguenza porta all'elevazione degli spiriti e rallegra i partecipanti alla riunione.

**Manuela Vahdat (Albano, Roma)**

(segue da pag. 2)

## REGGIO CALABRIA

*Meta di Assemblea Spirituale Locale*

Numero di cerdenti: 7

Facoltà: Agraria, Architettura, Primo Biennio Ingegneria. A mezz'ora di traghetto (Sicilia) tutte le altre facoltà.

Segretaria: Mojdeh Akhtarhavar, Via Cafari 26, 89100 Reggio Calabria. Tel. 0965/640337

## TRENTO

*Meta di gruppo forte*

Numero di credenti: 4

Facoltà: Economia e Commercio, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche Fisiche e naturali, Sociologia, Scuola Servizio Sociale.

Corrispondente della Comunità: Gabriele Terranova, Via Milano 114/15, 38100 Trento.

## UDINE

*Meta di gruppo forte*

Numero di credenti: 4

Corrispondente della comunità: Ali Akbar Sobhani, Via Asquini 27, 33100 Udine.

(continua sul prossimo numero)



# IL FUTURO DELL'INFORMAZIONE

In un intervento al 41.mo Congresso Mondiale degli Editori della Carta Stampata, il presidente della FIAT Giovanni Agnelli ha tracciato un quadro dello scenario mondiale dei prossimi vent'anni. La cosa che più colpisce è la sostanziale identità di vedute con il pensiero bahá'í, a conferma dell'attualità delle risposte che la Fede presenta. Queste in sostanza le affermazioni più importanti di Agnelli: ".... Il prossimo futuro, come tutti i futuri, comprende speranze e paure, rischi ed opportunità. Tuttavia, oggi, il futuro non può che essere un futuro globale. Non può essere più diviso in strade separate nella crescita economica, nella sicurezza, nella libertà, nella civiltà. Sono, questi, obiettivi che non possono più essere limitati ad alcune nazioni e ad alcuni continenti. Dobbiamo ormai considerarli come obiettivi comuni di tutto il genere umano. .... In un mondo multipolare, in un mondo globalmente interconnesso, questi obiettivi possono essere raggiunti solo attraverso un comune sforzo di cooperazione.

"Dare più poteri alle istituzioni internazionali è una delle sfide che dovremo affrontare nel prossimo futuro. Ma questo non è più soltanto argomento per i politici o i governi. Esso comporta una forte crescita nella coscienza dei cittadini del mondo. E in questo compito i mezzi di informazione hanno la responsabilità principale. .... L'informazione non è però necessariamente un mezzo neutrale. Forma le idee degli uomini a cui arriva. Può portare loro le idee degli uomini da cui parte. Può rafforzare o indebolire un'ideologia, può sostenere la democrazia o il totalitarismo, la libertà o la tirannide, la pace o la guerra. .... Quindi alcune importanti questioni etiche vengono sollevate a proposito della produzione, gestione e trasmissione delle informazioni. Anzitutto quella della libertà. Accrescere la libertà è infatti uno degli scopi dell'informazione,

tenendo conto che il futuro richiederà posizioni ideologiche meno strette e più sostegno alla comprensione reciproca fra le nazioni. Allargare l'orizzonte dell'informazione può significare più flessibilità e meno etnocentrismo nel considerare il mondo. Vi è poi la questione del pluralismo nell'informazione. Nessun sistema d'informazione può essere considerato serio, se non dà ai suoi utenti la possibilità di scegliere tra diverse rappresentazioni della stessa realtà, ricordando che il pluralismo è un attributo della democrazia. .... Infine l'attenzione va posta sull'efficacia dell'informazione. Informare significa dare una conoscenza dei fatti, tale che possa essere compresa da tutti. Ognuno dovrebbe essere in grado di avere un quadro il più possibile chiaro e completo e tutti i riferimenti necessari per fare una sua propria critica e valutazione.

## APRIAMO LA PRIMA FRONTIERA VERSO L'EUROPA

Cari lettori, spero che vi piacciono laghi e montagne, perché quello di cui voglio parlarvi è inerente con laghi, stupendi paesaggi, montagne e Fede Bahá'í: un mixage perfetto. Nel piano settennale della Casa Universale di Giustizia per la comunità italiana una delle mete è l'insegnamento al confine italo-svizzero, zona importantissima per la diffusione della Fede, zona a cui fa riferimento Shoghi Effendi nelle lettere all'Assemblea Spirituale Nazionale Italo-Svizzera (1953-1957).

Como è una città deliziosa, situata sul lago, circondato da montagne, dotata di aria ventilata, il tutto immerso in un rigoglioso verde. Una città caratterizzata da tanti giovani, dove cultura e modernità si fondono assieme, infatti è stata eletta capitale della Pace ed è gemellata con Hiroshima, Nagasaki, e numerose altre città nel mondo.

La città è raggiungibile con treno, autobus, battello e idrovolante. Le città di Chiasso (Svizzera) e Como sono diventate centro di

Questo è il modo fondamentale per sconfiggere l'ignoranza, radice prima del fanatismo.... da questo punto di vista l'informazione può essere considerata anche come un contributo alla pace".

Oggi la stampa è il mezzo di comunicazione che più di ogni altro fa pensare, criticare, dibattere le persone. Bahá'u'lláh ha dato grande importanza alla stampa esortandola contemporaneamente a svolgere il suo ruolo con professionalità e imparzialità. Si legge nelle Tarázat: .... *In questo giorno i misteri della terra sono messi a nudo sotto gli occhi degli uomini. Le pagine dei giornali che rapidamente si susseguono sono invero lo specchio del mondo. Esse riflettono fatti e occupazioni dei vari popoli e tribù, e non solo, ma li divulgano quali specchi dotati di udito, vista e loquela. E' questo un fenomeno*

(continua a pag. 6)

operazione del Comitato Nazionale per l'Insegnamento ai confini Italo-Svizzeri, il quale sta organizzando conferenze, mostre e fire-side. Le attività sono state inaugurate con contatti con il sindaco, l'assessore alla cultura, il Comitato della Pace, biblioteche, e tante altre istituzioni.

Però tutte queste attività hanno bisogno del valido aiuto dei giovani: è stata organizzata una settimana di insegnamento intensivo dal 24 giugno al 1 luglio in cui si terranno fire-side, conferenze pubbliche, mostre fotografiche e bibliografie, un'inchiesta sulla pace e attività parallele.

Praticamente ci sono attività per tutti i gusti e per tutte le età, ma più giovani ci sono e più forte sarà il messaggio, quindi VENITE IN TANTI!!

Tutte queste attività si svolgeranno contemporaneamente a Chiasso e a Como, un programma che comprende sia la Svizzera che l'Italia, sia i giovani svizzeri che quelli italiani, caratterizzate da uno spirito

(continua a pag. 5)



## "SPOSATEVI, O GENTI..."

**B**ahá'u'lláh ha incoraggiato le persone ad intraprendere il matrimonio affermando che questo è causa di benessere e unità tra i figli dell'uomo. Nel Kitáb-i-Aqdas Egli dice: *Sposatevi, o genti, sì che possiate generare colui che farà menzione di Me...*

Come indicato in questo passo, lo scopo principale del matrimonio secondo gli insegnamenti Bahá'í è la procreazione. Al fine di promuovere l'unità ed evitare il disaccordo nelle famiglie, Bahá'u'lláh ha decretato che dopo il consenso delle due parti (elemento essenziale per il matrimonio Bahá'í) la coppia deve anche ottenere il consenso dei loro genitori naturali. Senza di questo non è possibile celebrare il matrimonio bahá'í. La cerimonia per il matrimonio bahá'í è un'esperienza molto semplice, ma allo stesso tempo commovente.

Gli insegnamenti Bahá'í mettono in evidenza che un matrimonio può considerarsi tale quando si viene a creare l'unione tra i coniugi sia sul piano fisico che su quello spirituale. Un simile matrimonio diventa un legame eterno che porta gioia e felicità ai cuori.

'Abdu'l-Bahá scrive in una delle

Sue Tavole.

*Per la massa della gente il matrimonio è un legame materiale: una tale unione non può essere altro che temporanea, poiché è destinata a concludersi in una separazione fisica.*

*Tra la gente di Bahá il matrimonio deve essere connubio dei corpi e degli spiriti, poiché tra loro marito e moglie sono infiammati entrambi dallo stesso vino, innamorati dello stesso incomparabile Volto, vivi e attivi in*



*virtù dello stesso spirito, illuminati dalla stessa gloria. Giacché è spirituale, questo loro rapporto è un vincolo che si conserverà per sempre. Altrettanto tenaci e duraturi sono i nodi che li legano nel mondo materiale, perché ove il matrimonio sia fondato sullo spirito e sul corpo, quell'unione è vera*

**CLIK!**

*epperciò durevole. Ma certo un legame che sia materiale, e nulla più, è solo temporaneo e finirà inesorabilmente per disciogliersi.*

*Orbene, quando la gente di Bahá s'impegna in matrimonio deve congiungersi in un rapporto autentico, in un incontro degli spiriti e dei corpi, sì che tale unione si perpetui in ogni fase della vita e in tutti i mondi di Dio: questa vera unità è uno sprazzo dell'amor di Dio.*

E ancora:

*Il vero matrimonio bahá'í è il mutuo impegno delle due parti e un reciproco attaccamento delle menti e dei cuori. Ma ciascuno è tenuto a studiarsi con cura, di conoscere a fondo il carattere dell'altro, sì che il vincolante patto fra loro possa essere un nodo che duri per l'eternità. Sia questo il loro scopo: divenire amorevoli amici e compagni, tra loro uniti nel tempo e nell'eternità...*

*Questo è il vero matrimonio bahá'í: che marito e moglie siano congiunti nel corpo e nello spirito, che l'uno possa sempre approfondire la vita spirituale dell'altro, che siano eternamente uniti in tutti i mondi di Dio. Ecco cos'è un matrimonio bahá'í.*

(Da The Revelation of Bahá'u'lláh, vol. III, di Adib Taherzadeh)

(continua da pag. 4)



di collaborazione e unità scaturito dalla nascita dell'Assemblea Spirituale Nazionale Italo-Svizzera, unica istituzione a livello nazionale per entrambi i paesi. Confidiamo vivamente che accoglierete numerosi questo invito e per maggiori dettagli potete informarvi presso Lanfranconi Agnese: tel. 0341/730888.

**Comitato Nazionale per  
l'Insegnamento ai confini  
Italo Svizzero**



*I Light In The Darkness al Convegno d'Insegnamento (Dicembre 1989)*



# LA TERAPIA DELL'ANIMA

Ciò che è stato detto nell'articolo precedente a proposito del ruolo affidato alla musica dalle religioni dell'estremo oriente, non esaurisce assolutamente l'argomento. Vorrei, anche per questo riprendere il discorso con un ultimo concetto legato alle religioni Buddhista e Induista. Può sembrare strano, infatti, che sia possibile conciliare la musica con la definizione più classica che gli orientali danno alla ricerca di Dio.

Viene detto che l'uomo trova Dio nel "distacco" o "silenzio dell'io". Ebbene, ciò permette all'uomo di raggiungere questo stadio benedetto di armonia con la materia e di silenzio interiore è proprio la preghiera cantata, che ripete una musicalità tramandata di generazione in generazione.

La forma della preghiera abbinata alla musica non è estranea nemmeno alle culture cattolica e islami-

ca. Una testimonianza significativa si trova nell'Antico Testamento, ed è il libro dei Salmi. Esso, che presso gli ebrei viene chiamato "Libro di Preghiere" o "Libro di lumi", ci proviene con questo titolo da una versione romanizzata della parola greca "Psalmot", che significa "poesia destinata al canto con accompagnamenti musicali". Si potrebbero citare infiniti altri esempi come questo o come il "Cantico dei Cantici", ma uno in particolare merita attenzione, ed è l'incipit del Vangelo di Giovanni. Cos'è quel verbo, quella parola creatrice così identificabile con l'essenza stessa di Dio se non la "vibrazione" che vivifica armoniosamente l'universo? Né Gesù né Maometto sembrano nominare significativamente la musica. Probabilmente il grado di sviluppo delle popolazioni occidentali, inferiore a quello delle popolazioni orientali coeve, avrebbe reso in-

comprensibili certi insegnamenti. Ma lo strettissimo legame della musica e della liturgia parla da solo. La preghiera del fedele mussulmano è un canto, e cantate erano le funzioni religiose cattoliche delle origini.

C'è dunque un impulso che spinge l'uomo spirituale ad unire l'essenza della preghiera a quella della musica: se questo è vero come non considerare il progressivo immiserimento dell'espressione musicale nella religione occidentale? La musica è armonia di suoni e non può scaturire dove non sopravvivono pace e sensibilità. Se l'uomo occidentale è portato a sottovalutare la sua importanza nel dialogo con se stesso e con Dio ci testimonia, forse, vulnerabilità nei confronti del materialismo e la sua crescente incapacità a vivere con gioia.

**Rebecca Scorcelletti (Pistoia)**

*(continua sul prossimo numero)*

*(continua da pag. 4)*

*possente e meraviglioso. E' necessario, però, che coloro che vi scrivono siano purificati da suggerimenti di insane passioni e turpi desideri e si ammantino con veste di giustizia ed equità; devono essi fare tutte le indagini possibili e accertare i fatti, e poi metterli per iscritto.*

L'applicazione del pensiero bahá'í si rende urgente nei campi complessi dell'etica dell'informazione come nel rapporto informazione-regimi giuridici.

Da una lato, infatti, si avverte la necessità di un'informazione vera, obiettiva, non corrotta ed umiliata da giochi di potere (siano essi di natura politica, economica, sociale etc.) né addomesticata da "visioni" (pseudo) religiose che confondono il Divino con materialistici interessi di parte; d'altro lato, e specialmente nel nostro paese, si fa sempre più

sentita (e parimenti elusa) la questione del rapporto informazione-legge. Nei sistemi giuridici si riscontrano troppo ampi margini di intervento discrezione da parte dei legislatori sotto il profilo della libertà di stampa, mentre al tempo stesso si manifestano preoccupanti lacune nel settore della regolarizzazione dei mass-media, non dando alcun rilievo a quegli istituti (ad esempio: diritto di informazione, regime delle imprese giornalistiche e di conseguenza leggi antitrust volte a tutelare il pluralismo delle fonti di informazione) che sostanziano la libertà di stampa.

Non so se sarà compito degli studiosi bahá'í dirimere tali questioni, ma ritengo fortemente auspicabile la promozione di incontri, classi di approfondimento etc, che promuovono l'elaborazione di un giudizio bahá'í in proposito.

**Alberto Risaliti (Prato, FI)**

*La Redazione desidera ringraziare Benedetta Bosio per la collaborazione offerta.*

## INSINTONIA

a cura del Comitato Nazionale Giovani dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í d'Italia

Direttore responsabile: Julio Sevi

Redazione e segreteria: c/o Alberto Risaliti -

Via Roma, 132 - 50047 Prato (FI)

Redattori: Clara Mazlum, Guendalina Scorcelletti,

Parisa Forooghi, Alberto Risaliti, Navid Aneyali

Per abbonamenti: vaglia postale indirizzato a Parisa Forooghi

Via Sollicciano, 14 - 50018 Scandicci (FI)

**COMUNICAZIONI URGENTI:**

tel. (055) 417162 - (0573) 48438

Stampa: Centro Duplicazione Offset s.r.l., Firenze.